

L'EMERGENZA COVID

Covid, ritorno in "arancione" De Luca avverte: "Si rischia la zona rossa in Campania"

Aumentano i contagi e l'indice Rt. Da domani consentito solo l'asporto per ristoranti e bar. La Regione cerca sul mercato "milioni di vaccini da acquistare"

di Antonio Di Costanzo

Da domani niente caffè al banco del bar e pranzi in pizzeria e ristoranti. Sarà permesso solo l'asporto fino alle 18 e poi il delivery ma solo per i locali che hanno una cucina. Vietato anche spostarsi da un Comune all'altro senza comprovate esigenze. E scatta di nuovo lo stop al pubblico nei musei che avevano appena riaperto. La Campania, come anticipato ieri da "Repubblica", ripiomba in zona arancione per arginare la diffusione Covid e dati alla mano, se non si inverte la marcia, dalla prossima settimana rischia di passare a quella rossa. Il cosiddetto Rt è salito nell'ultima settimana a 1,16 (l'intervallo registrato va dal minimo di 1,07 a 1,25). Nella prima settimana di febbraio era a 0,8 con l'intervallo che andava da 0,73 a 0,88. Chiaro che l'algoritmo che analizza i vari fattori per stabilire la fascia di collocazione abbia registrato un netto aumento dell'allarme che in Campania è stato determinato soprattutto da un incremento costante dei contagi, e spinto il ministro della Salute, Roberto Speranza, dopo la cabina di regia con il Cts, a spostare la regione in arancione, anche perché il rischio da "basso" è passato a "moderato". Con Rt ancora in crescita, se dovesse essere superiore a 1,25, scatterebbe la zona rossa.

Questi dati certificano il passo indietro per la Campania. Da domani torna quindi la zona arancio-



▲ Governatore
Vincenzo De Luca

ne con il corredo di restrizioni ad eccezione della scuola per cui non cambia nulla. Una scelta «inevitabile» a parere di Vincenzo De Luca. Il governatore nel suo consueto monologo del venerdì su Facebook richiama alla mente «le immagini da brivido» viste nei giorni scorsi. Ovvero gli assembramenti nelle strade, i lungomari affollati e «qualche grande città abbandonata a se stessa». De Luca riaccende la polemica anche sulla presunta mancanza di controlli: «Inesistenti, non troviamo per strada una pattuglia di vigili, polizia o carabinieri impegnata nei controlli anti-Covid» accusa il presidente del-

la Regione - se non stiamo attenti andremo in zona rossa». Secondo il De Luca-pensiero questi comportamenti hanno determinato il ritorno in zona arancione con tutto quello che ne consegue: «Questo significa bloccare di nuovo le attività dei ristoranti e dei bar: si fa solo l'asporto, si stringono di nuovo i freni e continuiamo ad andare avanti così. Un autentico calvario». Come se non bastasse il bollettino diffuso ieri dall'Unità di crisi rivela che la curva dei contagi è in lieve salita: sono 1.616 (di cui 151 casi identificati da test antigenici rapidi) i nuovi positivi al Covid nelle ultime 24 ore su 19.708 tamponi esaminati (di cui 2.788 antigenici). Se giovedì il tasso di incidenza era del 7,91 per cento, oggi è del 8,19.

Tredici i decessi registrati, 12 nelle ultime 48 ore. Sono 1556 le persone guarite. Resta invariata l'occupazione dei posti letto nelle terapie intensive, mentre aumenta quella delle degenze, dai 1290 ai 1313. Proprio la pressione sugli ospedali è un altro fattore che preoccupa. Ieri la Campania è risultata terza per nuovi contagi, ma la provincia di Napoli, come accade spesso nelle ultime settimane, è prima con 797 nuovi casi. E a Castellammare il lockdown è anticipato alle 20, allo stesso orario è disposto lo stop all'asporto, attività dattica in presenza sospesa per tutte le scuole pubbliche fino al 28 febbraio. Stop alle lezioni in presenza anche a Pomigliano. Sabato in una riunione con i vertici delle Asl, De Luca ha chiesto di allestire

quanti più posti letto Covid possibile negli ospedali e di accelerare nella campagna di vaccinazione. Argomento che apre a un'altra polemica: «Abbiamo avuto meno della metà dei vaccini che erano stati programmati - quantifica il governatore - siamo fortemente in ritardo, se non abbiamo misure eccezionali, l'obiettivo di vaccinare 4 milioni e 600 mila persone divento irraggiungibile. Ad oggi sono 105 mila le persone vaccinate. Calcoliamo 500 mila vaccinati nella prima settimana di aprile, se arrivano i vaccini. Ma se andiamo avanti con questo ritmo ci metteremo 2-3 anni per completare le

vaccinazioni». Da qui la decisione dell'ex sindaco di Salerno di rifornirsi autonomamente di dosi: «Per quello che ci riguarda stiamo lavorando per procurarci i vaccini necessari. In tutto questo il dato drammatico è che non abbiamo i vaccini necessari, è il limite più grande che registriamo nella politica nazionale anti-Covid. La Campania sta lavorando con una manifestazione d'interesse per reperire qualche milione di vaccini sul piano internazionale, senza fare propaganda sgangherata». Riferimento diretto al presidente del Veneto Luca Zaia che replica: «Per noi non è propaganda ma traspa-



📷 Assembramenti
Il lungomare preso
d'assalto sabato
scorso da migliaia di
persone. "Immagini
da brivido" secondo
il governatore
Vincenzo De Luca

Il dossier di Intesa San Paolo e Centro studi Smr

Turismo, segnali di ripresa dopo il crollo del 2020 spinta di spesa da 5,2 miliardi

Il turismo è a quota meno 70 per cento. Al capezzale del malato grave dell'economia anche campana Intesa Sanpaolo e il Centro studi Smr, collegato al gruppo bancario, si sono interrogati in un webinar "Scenario e prospettive di ripresa della filiera turistica in Campania" organizzato con i principali operatori del settore. «La pandemia ha colpito duramente l'intera filiera turistica del Mezzogiorno - ha detto il direttore generale Intesa Sanpaolo Campania, Basilicata, Calabria e Puglia, Giuseppe Nargi - Nei prossimi mesi le imprese campane avranno l'opportunità di ripartire e la banca continuerà a sostenerle. Il nostro gruppo, sin dalle prime fasi dell'emergenza sanitaria, ha messo in campo un plafond nazionale da 2 miliardi di euro a sostegno della liquidità e la possibilità di sospendere fino a 24 mesi le rate dei finanziamenti. Con l'accordo con Federalberghi, siglato a maggio dello scorso anno, abbiamo ribadito l'impegno. Nel 2020 abbiamo sostenuto l'intero sistema produttivo campano erogando finanzia-

menti, compresi gli interventi per il Covid-19, per circa 3,3 miliardi di euro». Con Nargi è intervenuto, tra gli altri, Massimo Deandrea, direttore generale di Smr.

La speranza di una spinta di ripresa verrebbe dal turismo domestico e su questo sono tre gli scenari che spuntano all'orizzonte. Nel 2020 il calo delle presenze straniere è stato stimato del 90 per cento, ma è atteso un impatto positivo sulla spesa turistica che può raggiungere i 5,2 miliardi di euro. Nel contesto del calo del turismo in Campania pari al 70 per cento emerge un calo più contenuto delle presen-

Tre gli scenari
da cui emerge una
crescita della domanda
in Campania con valori
fino a 16,3 milioni di
presenze, il 73,9 % del
potenziale del 2019

ze italiane (-52,5 per cento) rispetto alle straniere. Si stima che la crisi abbia tagliato il 70 per cento della spesa del 2019 e il 71 per cento del fatturato delle imprese del settore "core" della filiera turistica, con un impatto negativo sul Pil regionale del -1,72 per cento.

Sono 3 - si è detto nel corso del webinar - gli scenari elaborati da Smr, da cui emerge una crescita della domanda turistica in Campania con valori fino a 16,3 milioni di presenze, ossia il 73,9 per cento del potenziale espresso nel 2019. Si prevede - informano gli organizzatori - una ripresa più veloce del turi-

simo domestico rispetto a quello internazionale. In termini di valore aggiunto, poi, si stima che nella regione la ripresa della domanda turistica possa far recuperare tra i 290 milioni e circa 1 miliardo di euro a seconda delle tre ipotesi considerate. Il primo scenario stima per il 2021 16,3 milioni di presenze turistiche, con un recupero della domanda del 2019 del 74 per cento, con un recupero minore della domanda internazionale. L'impatto positivo sulla spesa turistica è di circa +5,2 miliardi di euro rispetto all'anno precedente con una crescita di oltre 3,7 miliardi di euro. Lo scenario numero 2, invece, per il 2021 stima 13,4 milioni di presenze turistiche, con un recupero della domanda sul 2019 del 61 per cento, con una crescita di circa 3 miliardi di euro del fatturato del settore. Il terzo scenario, meno ottimistico, stima 9,2 milioni di presenze, riconquistando quasi il 42 per cento della domanda turistica del 2019, con una spinta del fatturato del settore di circa 2 miliardi di euro. - s.cer

© RIPRODUZIONE RISERVATA